



Rassegna Stampa dal 30/11 al 2/12 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



PALAZZO DI CITTÀ LO HA DECISO IL CONSIGLIO COMUNALE CHE HA DELIBERATO IL PASSAGGIO ALLA FONDAZIONE

Il Comune di Foggia aderisce all'Apulia film commission

● «L'adesione del Comune di Foggia alla Fondazione Apulia Film Commission colma un gap pluriennale rispetto alle altre province pugliesi, e rappresenta un'opportunità strategica per il futuro, dato che permetterà di entrare in un circuito virtuoso di valorizzazione del territorio, delle sue risorse e delle sue potenzialità, attraverso il cinema e l'audiovisivo. E di produrre ricadute economiche dirette – nei settori turistico, alberghiero, dei servizi e indirette, con la significativa opportunità di fare emergere i talenti locali, dai giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti ai tanti operatori culturali della filiera locale, e di cambiare la narrazione negativa legata alla nostra città. Ringrazio la sindaca, i colleghi dell'esecutivo e i consiglieri comunali, i componenti della Commissione Cultura in particolare, per il prezioso lavoro svolto e per la convinta adesione alla nostra iniziativa, finalizzata ad imprimere una svolta non più prorogabile.» Lo afferma Alice Amatore a conclusione del consiglio comunale che ha licenziato l'adesione all'Apulia film commission che aggiunge: «Nel corso della discussione del Dup, è stato presentato un emendamento inerente la 'Filiera culturale'. La nostra amministrazione si è sempre posta in positivo ascolto e rispetto delle istanze di chi opera a qualsiasi titolo nell'ambito culturale. Lo stesso è valido per il 'censimento capillare', volto a profilare i soggetti residenti nella Città di Foggia afferenti al mondo artistico, culturale e dell'intrattenimento presente sul sito dell'ente nella sezione 'Cultura, Tu-

rismo e Politiche giovanili' e che, a partire dal rinnovamento del sito web stesso, nel rispetto nelle linee guida AGID, sarà solo consultabile in output. Come spiegato in aula dalla dirigente dott.ssa Silvia Siciliano, le direttive nazionali vietano espressamente la pubblicazione di contenuti non direttamente riconducibili all'ente stesso, per una serie di vincoli perentori. Non si vuole certamente con questo cancellare il lavoro svolto, compreso quello della 'Filiera culturale', ma piuttosto lo si vuole rafforzare attraverso la ricostituzione di organi di partecipazione istituzionalizzati come la costituenda Consulta della cultura».



L'intervento dell'assessore Alice Amatore

Statale 17 Foggia-L'Aquila Oggi dopo i lavori effettuati da Anas riapre la galleria Passo del Lupo

■ Oggi 30 novembre, come ufficializzato in una nota diffusa dall'Anas, verrà riaperta al traffico la galleria 'Passo del Lupo' sulla strada statale 17 Foggia-L'Aquila, "Variante di Volturara Appula". L'intervento di ripristino, avviato nello scorso mese di maggio, ha riguardato nel dettaglio il rinforzo strutturale attraverso l'installazione di cerniere metalliche (sistemi resistenti di carpenteria metallica, necessari per dare la forma e il sostegno agli archi e alle volte durante la costruzione di una galleria), con relativa applicazione di spritz-beton, la realizzazione di dreni sub-orizzontali per la captazione delle acque, la realizzazione di condotte idrauliche all'esterno della galleria nonché la costruzione delle opere civili relative all'area cabine. Le opere nella galleria sono state spesso al centro di polemiche, anche perché quella strada è l'unica che collega la provincia di Foggia al vicino Molise senza dover percorrere vetuste arterie provinciali o comunali, spesso simili a mulattiere più che a moderne strade per il traffico automobilistico.

MATTINATA

Piano urbanistico generale il Comune riapre la fase di consultazione pubblica

● **MATTINATA.** Nuovo avviso di partecipazione alla consultazione pubblica preventiva in materia urbanistica. Lo ha fatto il Comune garganico per il Piano Urbanistico Generale. Il Documento programmatico preliminare del nuovo PUG di Mattinata è stato adottato l'anno scorso dal consiglio comunale. In precedenza il Comune aveva approvato l'atto d'indirizzo del PUG, con l'incarico della redazione del PUG all'architetto Gianluca Andreassi. Lo strumento urbanistico attualmente vigente è il Piano regolatore generale approvato nel 2002. Successivamente nel 2009 il Consiglio aveva fatto partire l'iter per un nuovo piano regolatore con l'ok al Documento preliminare programmatico. Dopo l'avviso di partecipazione scaduto lo scorso maggio e evidentemente non sufficiente, quindi l'amministrazione comunale, "alla luce dell'articolazione dei contributi già ricevuti e al fine di rafforzare ulteriormente il coinvolgimento di cittadini e organizzazioni locali nella costruzione collettiva del Piano – sottolinea il sindaco Michele Bisceglia - , riavvia la fase di consultazione pubblica preventiva". Il Comune rinnova pertanto l'invito a tutta la cittadinanza, alle associazioni e alle organizzazioni locali, ad avanzare proposte per riqualificare l'intero territorio, con particolare attenzione ai servizi pubblici e alle attrezzature di interesse generale. Le proposte di carattere generale potranno essere espresse in forma di suggerimenti, segnalazioni, sollecitazioni sui possibili interventi di riqualificazione o di valorizzazione di contesti urbani ed extraurbani. Le proposte di carattere specifico, eventualmente accompagnate da elaborati esplicativi, potranno prevedere trasformazioni puntualmente localizzate, anche di tipo privatistico, evidenziando però, al contempo, i vantaggi che tali trasformazioni determinerebbero sulla qualità urbana e le ricadute sulla collettività. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione è stato fissato il termine – non prorogabile – del 18 dicembre 2024 per la presentazione da parte degli interessati presso il protocollo del Comune di proposte, studi, memorie, ricerche, suggerimenti, rivendicazioni, mozioni, progetti nel rispetto dell'avviso. Poi il 14 gennaio, al fine di presentare i contributi ricevuti nell'ambito della consultazione ci sarà un incontro pubblico di presentazione e di confronto.

Francesco Bisceglia

TRANSIZIONE ECOLOGICA

I DATI DI «CITTADINANZATTIVA»

IN ITALIA

Anche nel resto del Paese è cresciuta la spesa media: 329 euro nel 2024, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente

RACCOLTA IMMONDIZIA

A livello nazionale è stato superato l'obiettivo del 65%. Nel Tacco si va dal 74% a Trani ad appena il 26% a Foggia

Tari, in Puglia un autentico salasso

Una famiglia spende in media 427 euro per la tariffa dei rifiuti. La differenziata è al 59%

GIANPAOLO BALSAMO

● Un vero salasso per le famiglie. La Tari, la tassa relativa alla gestione dei rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento, sta diventando uno dei balzelli più odiati a livello regionale. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio prezzi e tariffe di «Cittadinanzattiva», a livello nazionale cresce la spesa media sostenuta dalle famiglie per i rifiuti (euro 329 nel 2024, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente) ma migliora anche la raccolta differenziata. Seppur con dieci anni di ritardo, finalmente nel 2022 si è superato l'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati a livello nazionale: siamo al 65,2%, +1,2% rispetto al 2021. Al Sud si spende di più e si differenzia di meno.

Sul fronte delle tariffe, è il Trentino la regione più economica (203 euro), mentre la Puglia è la più costosa (426,50 euro con un aumento di oltre il 4% rispetto al 2023). Nel Tacco d'Italia, infatti, è aumentata del 4,1% rispetto al 2023 la spesa sostenuta da una famiglia pugliese per la tariffa dei rifiuti: in media nel 2024 è di 427 euro rispetto ai 410 euro dello scorso anno. Spiccano le differenze fra i singoli capoluoghi: 471 euro ad Andria, 354 euro a Lecce, mentre a Bari e Barletta l'aumento è stato maggiore del 7%.

Rispetto alla raccolta differenziata, nel 2022, seppur con dieci anni di ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, si è superato l'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati a livello nazionale. In Puglia siamo al 58,6%, con notevoli disparità fra i singoli capoluoghi, visto che si va dal 74% a Trani ad appena il 26% a Foggia.

«I dati del nostro Rapporto - spiega Tiziana Toto, responsabile nazionale delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva - evidenziano le criticità principali del sistema di gestione dei rifiuti, come la carenza di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento, il persistente ricorso allo smaltimento in discarica e i poco soddisfacenti livelli di differenziazione dei rifiuti e recupero delle risorse, soprattutto in alcune aree del Paese. A fronte di ciò è urgente

e necessario lavorare su più fronti». «Pensare solo al riciclaggio, aspetto sul quale il nostro Paese in diverse categorie di rifiuti ha raggiunto ottime prestazioni, non è più sufficiente - aggiunge la referente di Cittadinanzattiva - È necessario lavorare per ridurre la produzione di rifiuti, a partire da quei settori merceologici per i quali la raccolta differenziata non raggiunge gli obiettivi richiesti, come le Aee (di pochi mesi fa l'avvio di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia e di altri Stati membri per non aver raggiunto gli obiettivi di raccolta di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e i prodotti tessili, per i quali si attende la normativa comunitaria relativa al regime "Epr" ("Responsabilità estesa del produttore"). Il tessile è responsabile del 10% delle emissioni globali di gas serra, ma solo l'1% dei rifiuti tessili del mondo è riciclato correttamente; l'Italia

immette sul mercato 23Kg/ab di prodotti di questo tipo all'anno a fronte di una raccolta di soli 2,7 Kg/ab. Nella riduzione dei rifiuti dovrà essere riconosciuto e valorizzato il ruolo centrale dei cittadini».

In Puglia come altrove, il fatto che l'85% delle famiglie si dichiarino sensibile al ciclo dei rifiuti e l'89,5% affermi di impegnarsi nel differenziare i rifiuti è sicuramente positivo e riflette una crescente consapevolezza ambientale. Tuttavia, la discrepanza tra l'impegno dichiarato e la pratica effettiva (solo il 61% dei rifiuti viene differenziato correttamente) è un segnale che ci sono delle difficoltà nel portare nella quotidianità quanto promesso.

Le difficoltà principali sembrano derivare dalla scarsa chiarezza sulla composizione dei materiali di imballaggio (55,7%), un problema che rende complicata la corretta separazione dei rifiuti. La gestione inadeguata del servizio (52,4%) è un altro fattore che frena l'adozione di pratiche più sostenibili, così come l'assenza di incentivi (47,2%) e la difficoltà nel reperire informazioni o nel gestire il tempo necessario per la differenziazione (42,1%), nonché la mancanza di spazi adeguati nelle abitazioni (35,4%) per gestire correttamente i vari tipi di rifiuti.



Regione	Tari 2024	Tari 2023	Variazione %	Raccolta differenziata 2022
Abruzzo	352 €	334 €	5,5%	64,5% =
Basilicata	318 €	299 €	6,3%	63,7% ↑
Calabria	348 €	360 €	-3,1%	54,6% ↑
Campania	407 €	416 €	-2,1%	55,6% ↑
Emilia Romagna	273 €	268 €	2,0%	74,0% ↑
Friuli Venezia Giulia	269 €	259 €	3,8%	67,5% ↓
Lazio	376 €	360 €	4,3%	54,5% ↑
Liguria	353 €	349 €	1,0%	57,5% ↑
Lombardia	254 €	249 €	2,0%	73,2% ↑
Marche	265 €	250 €	5,7%	72,0% ↑
Molise	254 €	252 €	0,9%	58,4% ↓
Piemonte	308 €	297 €	3,6%	67,0% ↑
Puglia	427 €	410 €	4,1%	58,6% ↑
Sardegna	363 €	347 €	4,6%	75,9% ↑
Sicilia	390 €	396 €	-1,4%	51,5% ↑
Toscana	373 €	360 €	3,8%	65,6% ↑
Trentino Alto Adige	203 €	196 €	3,6%	74,7% ↑
Umbria	371 €	352 €	5,5%	67,9% ↑
Valle d'Aosta	365 €	303 €	20,3%	66,1% ↑
Veneto	275 €	262 €	5,2%	76,2% =
Italia	329 €	321 €	2,6%	65,2% ↑

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2024

IL REPORT Il quadro nazionale su tariffe e raccolta differenziata

Aeroporti

Interventi per la sicurezza e la sostenibilità ambientale



Gino Lisa

Stanziati dalla Giunta 12,5 milioni di euro, a valere sul PR PUGLIA 2021/2027 – Azione 4.2 – Sub Azione 4.2.3, per finanziare l'avvio della procedura concertativo-negoziale di selezione di interventi da realizzare negli aeroporti di Foggia e Taranto-Grottaglie, finalizzati alla mitigazione del rischio ambientale, al miglioramento dei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo. I criteri di selezione degli interventi saranno individuati tra quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, come stabilito dalla DGR n. 603 del 03/05/2023. Soggetto destinatario sarà Aeroporti di Puglia spa.

Ance

Valorizzazione immobili pubblici in disuso in Puglia



Da destra Biancofiore e Senn

Discutere su come valorizzare gli immobili pubblici in Puglia attualmente in disuso, avviare un nuovo metodo di lavoro orientato a uno sviluppo territoriale efficace, inclusivo e duraturo, superare le criticità dei tradizionali processi decisionali su questi temi, spesso segnati da scarsa collaborazione tra enti pubblici e privati: questi i temi affrontati nel corso del primo tavolo multistakeholder promosso da ANCE Puglia "Valorizzazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico: una sfida condivisa". Il patrimonio immobiliare pubblico in Puglia da rigenerare è di entità rilevante; il valore dei soli terreni e immobili sfiorava nel 2022 i 19 milioni di euro.

La firma con Emiliano

I fondi Ue alla Puglia: «Alle Regioni distribuiti 30 miliardi di euro»

A Bari ieri la premier Giorgia Meloni ha firmato con il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano (*insieme nella foto*), l'Accordo di coesione 2021-2027 del valore di 6,5 miliardi. Tra le priorità strategiche, il sostegno a competitività, transizione ambientale, salute e welfare. Presente anche il neo vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto (*foto a destra*). Meloni ha detto: «Alle Regioni distribuiti 30 miliardi».





Giorgetti: soddisfatti
Nozze Ita-Lufthansa,
via libera dall'Europa
di **Leonard Berberi**
a pagina 45

Ita-Lufthansa, via libera della Ue Nasce il gigante europeo dei cieli

Giorgetti: soddisfatti, vediamo il traguardo. I tedeschi: il closing a inizio 2025

L'operazione

di **Leonard Berberi**

Nelle ore finali del suo mandato e a un anno dalla notifica dell'operazione, la Commissione europea dà il via libera definitivo alle nozze tra Ita Airways e Lufthansa, dopo la luce verde «con condizioni» del 3 luglio scorso. «La Commissione europea ha approvato easyJet, Iag (gruppo di British Airways e Iberia, ndr), Air France-Klm come idonei soggetti a intervenire perché sia posto rimedio ai problemi di concorrenza sulla base degli impegni assunti da Lufthansa e dal ministero dell'Economia italiano per poter acquisire il controllo congiunto su Ita», certifica Bruxelles in una nota poco dopo le 8 di sera confermando le anticipazioni del *Corriere* delle ultime settimane.

«Dopo Mps anche per Ita vediamo il traguardo. Siamo soddisfatti per questa nuova tappa, ora dobbiamo fare l'ultimo miglio», commenta in una nota il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Lufthansa accoglie con favore questa autorizzazione — sottolinea il gruppo —: rappresenta un'importante pietra miliare nel processo di m&a verso il successo dell'acquisizione di Ita. Il closing è previsto per l'inizio del 2025». «La compagnia continuerà a lavorare a supporto del Mef in vista del closing», fanno sapere

da Ita.

L'Antitrust Ue ha valutato le proposte di Mef e Lufthansa per placare i timori sulla concorrenza su tre segmenti: una decina di rotte brevi, lo scalo di Milano Linate e tre tratte intercontinentali tra Roma e il Nord America. Italiani e tedeschi hanno consegnato gli accordi commerciali con easyJet (perché riporti la concorrenza su Linate e sui voli brevi) e con Iag e Air France-Klm per migliorare la connettività intercontinentale indiretta. In cambio easyJet otterrà 30 slot giornalieri al city airport milanese. Sempre a Linate Iag avrà 8 slot, Air France-Klm 4. Per la Commissione questi soggetti «soddisfano i criteri di indipendenza e hanno risorse finanziarie, competenze e incentivi» per fare concorrenza.

Ora si potrà procedere al closing: con la convocazione dell'assemblea degli azionisti, l'aumento di capitale riservato a Lufthansa da 325 milioni (per il 41%), l'ingresso nel cda di Ita di due membri tedeschi di fianco a tre italiani. A metà gennaio, quando si dovrebbe concludere l'iter di perfezionamento, è atteso l'insediamento nel ruolo di ceo di Ita di Jörg Eberhart, italo tedesco ex capo delle strategie del gruppo di Francoforte e prima ancora di Air Dolomiti. L'intera operazione prevede un investimento di 729 milioni, più altri 100 che Lufthansa riconoscerà al raggiungimento di alcuni obiettivi.



Bene questa nuova tappa, adesso dobbiamo fare l'ultimo miglio

Giancarlo Giorgetti
ministro dell'Economia



Al Mef Antonino Turicchi (Ita), il ministro Giancarlo Giorgetti e Carsten Spohr (Lufthansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloni ringrazia la Puglia

La premier in Regione: «Il G7 un successo, grazie a voi bellissima figura per l'Italia»
Dal patto 6 miliardi. L'effetto-Fitto sui fondi Fsc: premiato il Salento, briciole a Bari

DE FEUDIS, SCAGLIARINI E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

POLITICA

L'INTESA GOVERNO-REGIONE

L'ECO DEL G7 DI BORGO EGNAZIA

La presidente del Consiglio: «Dopo il vertice di Savelletri commenti entusiastici da tutti i leader della Terra»

RICETTE PER LO SVILUPPO

L'appello: «Bisogna scommettere sull'orgoglio della gente del Sud. L'assistenzialismo non la risposta giusta»

«Puglia locomotiva d'Italia»

Meloni a Bari per firmare l'ultimo accordo nazionale su Fsc: «Emiliano come Musk»
L'armonia tra il governatore e il ministro che saluta il governo per andare a Bruxelles

LA BATTUTA

Il paragone col tycoon Usa per via del progetto sullo spazioporto di Grottaglie

SUCCESSO PNRR

«Siamo la nazione d'Europa più avanti nella realizzazione del piano»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il ticchettio sulla cupola trasparente del Palazzo del Consiglio regionale è stato la colonna sonora di una giornata nella quale la firma del Patto per la Puglia tra la premier Giorgia Meloni e il governatore Michele Emiliano ha scongelato oltre sei miliardi destinati allo sviluppo della Regione: un pioggia di risorse per la crescita. La giornata entrerà di diritto negli annali della politica pugliese: con una cerimonia istituzionale, durata meno di un'ora, si è chiusa la partita dei Fondi per lo sviluppo e la coesione, un dossier al centro di polemiche e frizioni tra Roma e Bari negli ultimi mesi: l'impasse superata ha da un lato un valore economico per l'osigeno che arriverà alle imprese pugliesi e ai progetti di modernizzazione, dall'altro segna il ripristino della piena collaborazione istituzionale tra il governo pugliese progressista e l'esecutivo nazionale di destra, archiviando così definitivamente le contrapposizioni passate (dall'invocazione emilianista di «Stalingrado» al giustizialismo reazionario dopo le inchieste sui rapporti mafia politica nel Barese). La manifestazione è stata anche l'ultimo appuntamento pubbli-

co di Raffaele Fitto come ministro, dal momento che il primo dicembre entrerà in carica come vicepresidente della Commissione Europea, e non è un caso che il suo saluto alla politica italiana sia avvenuto in un Palazzo che contribuì a immaginare da presidente della Regione vent'anni fa.

Il governatore nell'intervento d'apertura, ha parlato di un «grande evento» per un «atto d'ufficio», descrivendo la lotta della Puglia «per l'emancipazione» come un percorso ispirato da padri nobili e grandi meridionalisti, «Aldo Moro e Giuseppe Di Vittorio». Sullo sfondo c'è la rivendicazione di un ventennio di politiche del centrosinistra, che hanno esaltato «energia e creatività delle istituzioni, dei soggetti produttivi, delle università e della ricerca». Il discorso ha esaltato le politiche di riscatto, corroborate da una «gestione efficiente dei fondi statali ed europei». Il contesto è stato rafforzato dai numeri delle statistiche economiche su investimenti, occupazione (anche femminile). La politica emilianista, esplicitata nella relazione, ha tenuto insieme il sostegno alle imprese con quello alle categorie fragili, grazie all'esperimento ora

strutturale del reddito di dignità. Nella programmazione futura fino al 2027, per Emiliano, ci sono scenari virtuosi che passano dal dare «certezze per gli investimenti delle imprese, al favorire politiche per l'infanzia, allo sviluppo del sistema aeroportuale e dello Spazioporto di Grottaglie, fino alla digitalizzazione dei territori e alla cultura come asset fondamentale per il turismo». In un discorso che ha seppellito le polemiche recenti, Emiliano ha salutato l'elezione di Fitto nella Commissione Ue, sottolineando anche il voto favore di Decaro («è stato aiutato da tutti i pugliesi e da tutti gli italiani»), ma anche il peso «della reputazione positiva dei pugliesi nel mondo». Non a caso il governatore ha sottolineato anche di «spirito collaborativo» (ben diverso dai conflitti con il governo Renzi) e di riscatto della Puglia non per una «battaglia ideologica», ma come



sono destinati a realizzare i tre nuovi impianti di compostaggio e produzione di Csx previsti nel piano Ager, mentre altri 84 vanno alla chiusura definitiva delle discariche esaurite. Sul fronte sanitario, via libera alla realizzazione dei tre magazzini territoriali per la distribuzione dei farmaci che dovrebbero consentire risparmi di spesa. Per i trasporti, ci sono altri 98 milioni destinati all'acquisto di bus a basso impatto ambientale. Ma il punto caratterizzante sono le politiche sociali: dai buoni servizio per i minori (da gestire tramite i Comuni) ai buoni educativi per sostenere le rette degli asili, dal Patto di cura (i «caregiver» che prestano assistenza alle persone non autosufficienti) al Reddito di dignità (altri 50 milioni).

IL PATTO PER LA PUGLIA IN CIFRE

6,052 MILIARDI

	Num. interventi	Valore	Finanziam. Aggiuntivi	Totale
FSC	419	4.352	470	4.822
POC	47	1.700		
TOTALE		6.052		

AREE TEMATICHE	FSC	POC
Ricerca e innovazione	139,5	
Digitalizzazione	104,8	10
Competitività imprese	425,7	578
Energia	601,5	
Ambiente e risorse naturali	1105	
Cultura	45,5	306,7
Trasporti e mobilità	1194	5,9
Riqualificazione urbana	244,6	24,3
Lavoro e occupabilità	4	105
Sociale e salute	540,3	417,4
Istruzione e formazione	121,4	214,3
Capacità amministrativa	338,7	27,6
TOTALE	4.822	1.700

GLI INTERVENTI PRINCIPALI	FSC	POC
Aiuti agli investimenti delle imprese	330	498
Strada camionale di Bari A14-Porto*	300	
Cofinanziamento fondi europei 2021-2027	267	
Ammodernamento Maglie-Leuca SS275	229	
Buono servizio per minori		145
Buoni educativi minori 0-6 anni		120
Politiche attive del lavoro		100
Autobus a basso impatto ambientale	98	
Promozione delle destinazioni turistiche		80
Patto di cura		80
Messa in sicurezza e bonifiche	87	
Chiusura definitiva discariche	84	
Ammodernamento impianti rifiuti Tmb e Csx	80	
Realizzazione 3 hub farmaceutici	72	
Valorizzazione e promozione della Cultura		70

Importi in milioni di euro. Fonte: elaborazione su allegati aggiornati al 27/11/2024
*Comprende 216 milioni di finanziamenti statali provenienti da altre fonti



LA FIRMA Giorgia Meloni con Michele Emiliano

Politica La firma in Regione ultima uscita di Fitto da ministro: «È stato bravo». La battuta a Emiliano: «È come Elon Musk»

Meloni e la Puglia, (p)atto d'amore

La premier sblocca 6,5 miliardi di fondi e ringrazia per il G7: «Io fiera di averlo portato qui»



Poco prima della firma Una sorridente Giorgia Meloni tra il futuro vice presidente dell'Unione europea, Raffaele Fitto, e il governatore pugliese Michele Emiliano (foto Sasanelli)

di **Francesco Strippoli**

Giorgia Meloni, accompagnata da Raffaele Fitto al suo ultimo atto da ministro, firma in Regione con Michele Emiliano il patto per la Puglia da 6,5 miliardi. «Il governatore è come Elon Musk. Ancora oggi i grandi della Terra mi fanno i complimenti per il G7. Sono fiera di averlo portato qui».

alle pagine 2 e 3

Il tributo di Meloni alla Puglia «Fiera di aver portato qui il G7»

La premier e il governatore Emiliano firmano il Patto di coesione da 6,5 miliardi di euro «Orgogliosa del ruolo svolto da Fitto nel governo, ora lo deve essere anche la sua terra»



Con i 30 miliardi di fondi Fsc assegnati alle Regioni abbiamo realizzato una specie di legge finanziaria



Sosteniamo lo scalo di Grottaglie da dove partiranno i voli nello spazio: Emiliano sarà come Elon Musk



Abbiamo lavorato per salvare l'Acquedotto. Verso il governo sono arrivate polemiche ingenerose

di **Francesco Strippoli**

BARI La cerimonia per il Patto

di coesione che sblocca 6,5 miliardi di fondi statali destinati alla Puglia si tramuta presto in un fatto «politico». Lo suggeriscono, in modo diver-



so, i due firmatari dell'accordo: Giorgia Meloni e Michele Emiliano. Il governatore sottolinea che pare «un atto di ufficio» ma in realtà è un elemento che «si inserisce nella nostra lotta di emancipazione». Del resto il fondi di coesione del Fsc a quello servono: a ridurre i divari. La premier, invece, sottolinea che quello pugliese è l'ultimo dei 21 patti firmati con Regioni e Province autonome. Tutti assieme costituiscono una dotazione da 30 miliardi e con i cofinanziamenti di enti locali e privati sviluppano 45 miliardi di investimenti. Per la Meloni è «come una legge Finanziaria». Ma non c'è solo questo.

La premier offre il proprio personale tributo alla Puglia e al ministro Raffaele Fitto. Il futuro commissario europeo l'ha accompagnata a Bari, come ha fatto per gli altri Patti sottoscritti. «Sono orgogliosissima – dice Meloni – del lavoro che ha fatto come ministro e di quello che farà ora. E particolarmente deve essere orgogliosa la Puglia che oggi esprime il vicepresidente esecutivo dell'Europa intera». La sala dell'Agorà del Consiglio regionale è piena di rappresentanti politici e sindaci. L'applauso è scrosciante. Meloni sottolinea che è «l'ultima iniziativa pubblica che faccio con lui come ministro del governo». Fitto in queste ore si dimette da ministro e parlamentare (alla Camera gli subentra Antonio Gabellone). E poi, dice la premier, «assume un incarico, che ci deve rendere orgogliosi come italiani tutti»: commissario e vice presidente della commissione Ue con un portafoglio di

mille miliardi da gestire, tra Coesione e Pnrr. Meloni, al momento della firma e del selfie con i sindaci, lo chiama accanto a sé e lo abbraccia sul palco. Gli dice «bravo» e fa la smorfia con la faccia come se volesse piangere per l'uscita di scena di Fitto come ministro.

Il compiacimento arriva anche da Emiliano che pure nei mesi scorsi aveva duramente polemizzato con il ministro per i ritardi nella firma. Lo abbraccia quando arriva e gli fa gli auguri per la nomina. «Siamo convinti – dice il governatore – che Fitto è stato aiutato nel conseguire questo prestigioso incarico europeo da tutti i pugliesi e dalla reputazione positiva della nostra terra». Emiliano loda il proprio territorio, ma pure Meloni lo fa, quando sottolinea che «la Puglia ha fatto fare una bellissima figura all'Italia» nel corso del G7 del giugno scorso che si è tenuto a Borgo Egnaia di Fasano. «Sono fiera di aver portato qui i grandi della Terra. Ancora oggi i miei colleghi mi fanno i complimenti per quello che hanno visto in Puglia. E questo non è merito mio, ma è stato merito dei pugliesi, della gente della Puglia, del loro attaccamento alla tradizione che è anche innovazione, della loro capacità di accoglienza, del loro orgoglio». Anche qui l'applauso dell'Agorà è scrosciante.

Fitto non dice neppure una parola, neppure a latere con i cronisti, secondo l'ostinata regola del silenzio che si è imposto da quando è stato designato, qualche mese fa, come possibile commissario.

I discorsi dei due firmatari

sono diversi, per tono e contenuto. Emiliano legge, si rivolge con un informale «tu» alla premier e rivendica alla Regione la capacità di spesa dei fondi straordinari (europei e statali). Una circostanza che rovescia un «vecchio luogo comune» e proietta «la Puglia come un esempio in Europa ed in Italia».

La premier parla a braccio e si concede all'ironia. «Michele Emiliano come Elon Musk» dice a proposito dei finanziamenti che arriveranno allo spazio-porto di Grottaglie, progettato dalla Regione e finanziato con l'accordo: prima infrastruttura italiana «da cui partiranno voli orbitali e sub orbitali». Nei fatti, dice la premier, «la Puglia diventa centrale in quella che è una delle grandi sfide dei domini geopolitici del futuro: spazio e fondali marini».

Niente contrasti? Nessun riflesso delle polemiche, antiche e recenti, che hanno opposto Regione e governo? All'apparenza nessuna. Solo in un caso arriva un'eco lontana, quando si parla di Acquedotto pugliese. Emiliano, con riferimento al recente accordo con Palazzo Chigi, dice che «abbiamo concordemente deciso che resti in mano pubblica». La premier aggiunge una sottolineatura: «Abbiamo lavorato per salvare l'Acquedotto. Verso il governo sono arrivate polemiche ingenerose». L'allusione è alle critiche levatesi dalla Puglia, nella scorsa primavera, dopo l'impugnazione della legge regionale sull'Acquedotto. Ora tutto risolto. Giornata di festa, niente polemiche.



La firma
A sinistra
Meloni e
Emiliano
sottoscrivono il
Patto per la
Puglia. A destra



Fitto con
Emiliano,
l'accoglienza del
sindaco Leccese
alla premier,
l'affettuoso
abbraccio della
presidente del
Consiglio al
ministro che si
accinge a
rivestire il ruolo
di vice
presidente Ue
(foto Sasanelli)



I SETTE CAPITOLI DI INVESTIMENTO

Aeroporti, Aqp e strade tra i quattrocento progetti che saranno finanziati

I 6,5 miliardi dell'accordo di Coesione andranno a finanziare circa 400 progetti. Sono sette i capitoli di spesa. Queste a grandi linee le direttrici di spesa: sviluppo economico e sostegno alle imprese (1,2 miliardi), transizione ambientale (1,1 miliardi), salute e welfare (957 milioni), trasporti e strade (1,2 miliardi), istruzione e formazione (455 milioni), sviluppo urbano (268 milioni) per vari interventi nelle città, economia della cultura e del turismo (440 milioni).

a pagina 3

I progetti

Sette capitoli di investimenti La scommessa su aeroporti, imprese e strade

BARI «Ridurre i divari tra i territori e competere ad armi pari». Così la premier Giorgia Meloni, ieri a Bari, ha definito la politica di Coesione: strategia che è europea (se ne occuperà Raffaele Fitto come commissario Ue) ed è nazionale. La strategia nazionale viene sostenuta dal Fsc, il Fondo di sviluppo e coesione, che viene ripartito tra i territori con il vincolo che l'80% venga destinato alle Regioni del Sud.

L'accordo stipulato ieri tra la premier e il governatore Michele Emiliano mette a disposizione della Puglia 6,5 miliardi (si tratta, bene chiarirlo, di risorse statali): 4,6 miliardi di Fsc in senso stretto e 1,7 miliardi di Poc (programma operativo complementare) più 200 milioni già anticipati.

Andranno a finanziare circa 400 progetti. Il governo ha pre-

teso che l'elenco fosse dettagliato, mentre la Puglia avrebbe fatto una lista più ampia (in *overbooking*) da cui attingere. Questo è solo uno dei motivi dei contrasti che hanno rallentato la stipula dell'accordo. L'altro motivo di frizione è stato rappresentato dai bandi per le imprese (sostenuti dal Fsc, appunto) che la Regione ha emanato prima ancora di avere le risorse a disposizione. Il terzo motivo era la localizzazione delle opere sul territorio.

«Abbiamo riformulato la gestione del Fsc» ha spiegato la premier. La nuova concezione, avviata dal governo per la nuova programmazione 2021-2027 (parallela a quella Ue), prevede la «regia nazionale». Ossia le Regioni erano tenute a concordare le proposte con Roma. Inoltre, aspetto non secondario, è previsto il potere

sostitutivo del governo oppure il definanziamento dei progetti quando le risorse non vengono spese nei termini concordati.

Sono sette i capitoli su cui sono stati articolati i progetti proposti dalla Puglia e accolti dal governo. Vediamoli con alcuni dei progetti più importanti.

Il primo riguarda lo Sviluppo economico e il sostegno alla competitività delle imprese. Interventi per 1,2 miliardi: 800



milioni per agevolazioni alle imprese, 84 alla ristrutturazione delle aree industriali, 70 per lo «spazio-porto» di Grottaglie (che secondo Meloni farà diventare Emiliano «come Elon Musk» per i voli nello spazio).

Il secondo è la Transizione ambientale (1,1 miliardi): 87 milioni alle bonifiche, 84 alla chiusura delle discariche, 80 agli impianti per trattamento dei rifiuti, 70 al dissalatore previsto alle sorgenti del Tara, 43 alla rete pluviale urbana.

Terzo è il capitolo di salute e welfare: 957 milioni. Da segnalare il rifinanziamento del Red (reddito di dignità da integrare con le misure nazionali di assistenza), l'accesso ai buoni servizi socio-educativi per minori (145 milioni), la realizzazione di tre hub per gli acquisti farmaceutici (72 milioni), il centro per le persone affette da malattie neurodegenerative al policlinico di Bari (40).

Ai trasporti è dedicato il quarto capitolo con il sostegno di 1,2 miliardi. Di questi, 230 milioni andranno alla statale 275 Maglie-Leuca (assai sostenuta dal salentino ministro Fitto). È un'opera statale e come tale sarebbe dovuta essere finanziata da risorse dell'Anas. Invece Fitto ha premuto per l'uso dei fondi Fsc. Ma poi c'è anche la camionale di Bari (84 milioni), la fornitura di bus a basso impatto ambientale (98 milioni), il potenziamento del sistema aeroportuale.

Il quinto capitolo è quello dell'istruzione e della formazione: 455 milioni. Saranno realizzati studentati universitari in varie province e anche un polo per l'università di Taranto.

Allo sviluppo urbano (sesta direttrice di investimento) andranno 268 milioni per vari interventi nelle città. Mentre all'Economia della cultura e del turismo (settimo capitolo) sono destinati 440 milioni.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Risorse statali per lo sviluppo



L'intesa tra Regione e governo mette a disposizione della Puglia 6,5 miliardi di risorse statali: servono a finanziare circa 400 progetti

Le direttrici dei finanziamenti



Sono 7 i capitoli di spesa. Il primo è quello dello Sviluppo economico (1,2 miliardi). Secondo la transizione ambientale (1,1 miliardi)

Dal welfare ai trasporti



Terzo è il capitolo di salute e welfare: 957 milioni. Ai trasporti è dedicato il quarto capitolo (1,2 miliardi) mentre il quinto riguarda l'istruzione

L'economia della cultura



Sesto capitolo di spesa è lo sviluppo urbano (268 milioni). All'economia della cultura e del turismo (settimo capitolo) vanno 440 milioni

Stasi, Osservatorio Aforisma «Successo di Decontribuzione Sud»

■ Aumentano, in Puglia, i beneficiari di politiche attive del lavoro. E quanto emerge dal nuovo studio condotto dall'Osservatorio economico Aforisma. «In risposta alla pandemia – spiega Davide Stasi, data analyst dell'Osservatorio economico Aforisma – le politiche attive appositamente introdotte hanno determinato un incremento costante del numero dei lavoratori assunti grazie agli incentivi. Tra queste la più rilevante è l'agevolazione cosiddetta Decontribuzione Sud, misura prevista dall'articolo 27 del decreto-legge 104/2020 che, concessa a partire dal mese di ottobre 2020, garantisce un'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate del Paese. Il beneficio spetta in relazione a tutti i rapporti di lavoro, instaurati e instaurandi, a condizione che la prestazione lavorativa si svolga nelle regioni del Mezzogiorno e delle isole (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna). Non si tratta di un vero e proprio incentivo all'assunzione ma di un beneficio contributivo per l'occupazione. La Commissione europea ne ha prorogato l'applicabilità fino al 30 giugno 2024 e solo per i rapporti di lavoro sottoscritti entro tale data la proroga è estesa per tutto l'anno in corso. Questo beneficio rappresenta l'88 per cento dei rapporti agevolati (462.429 contratti sul totale di 522.498)».

Seguono i contratti di apprendistato (cosiddetti a causa mista) e i contratti a tempo indeterminato. [Redpp]

